

Ragazza contesa, la Cassazione: «Torni a Urbania»

Il tribunale dei minori aveva disposto il rimpatrio in Slovacchia della ragazzina. Ora la decisione della Corte suprema ribalta tutto

URBANIA
di **Andrea Angelini**

La corte di Cassazione ribalta la sentenza del Tribunale dei Minori di Ancona sulla vicenda della minore durantina contesa tra il padre italiano e la madre slovacca, che aveva richiesto ed ottenuto il rimpatrio della figlia in Slovacchia. All'epoca dei fatti la storia di questa ragazzina aveva scosso l'opinione pubblica cittadina ed era anche stata aperta una petizione online dove erano state raccolte centinaia di firme per chiedere che la minore potesse rimanere in Italia.

L'avvocato Maria Pia Mariani che ha proposto il ricorso in Cassazione spiega la situazione: «Il Tribunale per i Minorenni di Ancona nell'aprile 2020 aveva disposto il rimpatrio in Slovacchia della ragazzina, nonostante fosse nata, cresciuta e vissuta sempre ad Urbania. Ora la Cassazione ha cassato il decreto del Tribunale per i Minorenni, riscontrando le contestate violazioni della Convenzione dell'Aja e del

Regolamento Ce n. 2201/2003, ed accogliendo tutti i motivi proposti per le violazioni di legge a seguito del quale la ragazza ha dovuto lasciare l'Italia. Il Tribunale per i Minorenni aveva individuando la «residenza abituale» della minore in Slovacchia, anche se la sua permanenza all'estero aveva avuto carattere temporaneo di cinque mesi, interrotti da alcuni rientri in Italia. La residenza abituale è invece il luogo in cui il minore è nato ed ha vissuto, in virtù di una stabile permanenza, e dove ha il centro dei propri legami affettivi, non solo parentali ma anche le sue relazioni. Inoltre il Tribunale per i Minorenni di Ancona, aveva ritenuto erroneamente di disporre il rimpatrio della ragazzina affidandola alla madre nonostan-

LA VICENDA

Il padre è italiano, la mamma straniera. La storia scatenò una petizione online



te che in sede di audizione la minore aveva espresso il rifiuto a rientrare in Slovacchia, con argomentazioni logiche e concordanti.

Ora la Cassazione ha stabilito il rinvio al Tribunale di Ancona che dovrà modificare la propria decisione per il rientro della ragazza in Italia».

Gli avvocati Maria Pia Mariani e

Simonetta Giubilaro che seguono il procedimento davanti al Tribunale di Urbino per l'affidamento dei figli al padre, hanno sottolineato l'importanza della pronuncia della Cassazione per l'intera vicenda: «È stata una pronuncia articolata, attenta, puntuale e dettagliata -commentano gli avvocati Mariani e Giubilaro-, la Corte dopo aver

esaminato le circostanze della vicenda ha operato una approfondita analisi giuridica e di legittimità nella applicazione delle normative internazionali sulla sottrazione illecita dei minori, come sostenuto nel ricorso presentato. È per noi un motivo di grande soddisfazione, data la rilevanza regionale della pronuncia della Corte Suprema».